



In scena/Festeggia il ventennale la rassegna teatrale delle Colline Torinesi
Dal "Giro di vite" di Valter Malosti al "Kriminal Tango" di Fanny & Alexander

Tutti in pista c'è Buscaglione il mito sexy e maschio

ANNA BANDETTINI

Compie vent'anni un festival che si è dedicato ai nuovi fenomeni della scena italiana e internazionale con intelligenza critica e gusto delle relazioni. Un merito che va sottolineato perché il Festival delle Colline Torinesi, diretto da Sergio Ariotti e Isabella Lagattolla, l'unico di prosa nel capoluogo piemontese (Torino Danza e Teatro a Corte hanno altre vocazioni) soffre da tempo dei tagli e crediti dal Comune che ne stanno mettendo a rischio la sopravvivenza, nonostante la tenacia di chi vi lavora e l'affezione del pubblico (l'anno scorso 10mila spettatori). Anche per questo per il compleanno sono tornati molti artisti delle passate edizioni accanto alle novità (tra le più apprezzate finora *Las ideas* passato dal

Kunsthofdesarts di Bruxelles, dell'argentino Federico León). Nel weekend si è visto il primo movimento di un progetto di Valter Malosti su *Giro di vite* di Henry James che ha tutte le caratteristiche per essere un lavoro autonomo. Il capolavoro dello scrittore americano, protagonisti due bambini "perduti" e la loro governante, uno dei più magistrali sguardi sull'abisso, qui diventa una partitura vocale per un'attrice con un ovvio debito a Carmelo Bene nell'invenzione espressiva e nello scavo drammaturgico attraverso l'amplificazione. Su una "zattera", una pedana di legno poggiata sulle sedie delle prime file di platea, come fosse lo "spaccato" di un antico salotto borghese, la bravissima Irene Ivaldi in abiti ottocenteschi, sta seduta su una poltrona senza mai muoversi. L'invenzione dell'allestimento è tutto sulla

sua recitazione ai microfoni, concentrata sulla governante e sul piccolo Miles: orchestrata dal bel progetto sonoro di Alcaro che arricchisce di dimensioni interiori il racconto, in un misto di leggerezza e sofferta dignità, innocenza e infamità, la voce di Irene Ivaldi dà identità concreta ai personaggi e ai loro demoni, in una prova misurata e bella.

Altro lavoro "sonoro" è quello dei Fanny & Alexander per *Kriminal tango*, dichiarato omaggio a Fred Buscaglione, star "maledetta" del pop italiano anni Cinquanta-Sessanta, di un Marco Cavalcoli sempre più mimetico con baffetto e capelli neri, revolver, whisky e l'orchestrina Bluemotion a fare come gli antichi Asternovas. Ricanta (in certi momenti insieme al pubblico) *Voglio scoprire l'America, Teresa non sparare, Whisky facile...* Ma non è il revival che conta, bensì cosa quel "mito" ci dice di un certo modello maschile di ricchezza e machismo "alla Buscaglione", in cui fa una comparsata anche Berlusconi. Si capisce che il recital è un passaggio, verso il nuovo capitolo dei "Discorsi", progetto in sette spettacoli sulla parola contemporanea dei Fanny, ma a Torino ha trovato un luogo ideale. Le Roi Music Hall, il music hall-gioiello del '59 dell'architetto Carlo Molino rimasto intatto con i suoi specchi, maioliche e la pista. Stasera attesa per *Esterniscespiriani* di Alfonso Santagata, che all'aperto fa rivivere Calibano, Otello, Amleto, come li vede lui: maniacali e chiusi nel loro bisogno di giustificare il proprio passaggio nel mondo.

FEDERAZIONE TORINESE

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

Direzione Isabella Lagattolla
e Sergio Ariotti. Con Fanny & Alexander
Valter Malosti, Alfonso Santagata
Torino e dintorni fino al 20 giugno

